

METTIAMOCI IN VIAGGIO

Il viaggio della vita

Ci avete mai pensato? La nostra vita è proprio come un viaggio e l'immagine della strada è particolarmente efficace per rappresentare l'esistenza umana: "imboccare una strada", "essere sulla strada giusta", "smarrire la strada", "trovare un'altra strada", e via dicendo, sono tutte espressioni che usiamo nella vita quotidiana e che dimostrano come quella del cammino sia un'immagine di cui non riusciamo a fare a meno per rappresentare la realtà umana.

Modi diversi di camminare

Ma non si cammina sempre o tutti allo stesso modo: ognuno di noi ha il suo passo e questo cambia anche a seconda delle circostanze.

- Il nostro cammino può, di volta in volta, essere facile e piano, oppure faticoso e pieno di ostacoli;
- può essere un cammino che qualcuno ha spianato per noi, oppure un viaggio in cui qualcuno ci guida o, ancora, in cui siamo completamente soli, privi di punti di riferimento.

L'importanza di avere una meta

Ogni vita è un viaggio diverso! Ciò che più importa, però, come in ogni viaggio, è non perdersi, trovare la direzione verso la meta che ci siamo prefissi: vagare casualmente, errare alla cieca, può essere molto faticoso e pericoloso, oltre, appunto, a non portare da nessuna parte!



La vita è un viaggio ed è importante trovare chi ci guidi, ci accompagni e ci incoraggi.

doc.

LA VIA DA SEGUIRE

Ti istruirò e insegnerò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Sal 32 (31)

Ognuno ha una direzione verso la quale volgere il viso. Ricordatevi di Lui, di come vi ha mostrato la Via.

Sura II

Il viaggio di ognuno di noi è un'avventura

Il più delle volte, il viaggio della vita è pieno di imprevisti, avventuroso. Per intraprendere qualsiasi avventura, ciascuno parte da se stesso: dalla propria storia personale, dai propri desideri, dalle proprie capacità e dalle potenzialità che sente di avere per realizzare i propri obiettivi, piccoli o grandi che siano.

Il vostro viaggio di preadolescenti

A questo punto del vostro viaggio non siete più bambini, ma certo non siete adulti: nel momento di passaggio in cui vi trovate (definito **preadolescenza**), quando la vita si spalanca davanti, si ha la netta sensazione che una nuova avventura stia per cominciare e lo slancio per viverla fino in fondo appare incontenibile: voglia di fare esperienze, di incontrare persone e situazioni nuove...

Un giusto desiderio di autonomia

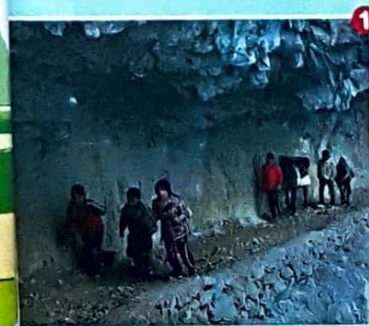
Insieme a tutto questo nasce un travolgente bisogno di autonomia e indipendenza, così diciamo "basta" al controllo che ci viene imposto dagli adulti, familiari o insegnanti che siano! Il cammino, tuttavia, non presenta solo novità entusiasmanti, ma è spesso pieno di difficoltà.

cooperAZIONE

Figure della strada

Osservate le tre immagini qui sotto.

- Quale di esse, secondo il vostro giudizio, rappresenta meglio il cammino della vita?
- Sapreste spiegarne il motivo?
- Se trovate un'immagine diversa che, a vostro giudizio, rappresenta meglio l'idea, potete incollarla qui a fianco!



le parole da conoscere

Preadolescenza

La parola "adolescenza" deriva da un verbo latino (*adoleo*) che significa "crescere": essa indica appunto la fase di passaggio dall'infanzia all'età adulta. Si tratta di una fase molto lunga, accompagnata sia da mutamenti fisici sia dalla maturazione emotiva e razionale. Con maggiore precisione l'età che va dagli 11 ai 14 anni (dunque proprio quella che trascorrerete nel nuovo corso di studi che ora incominciate), si definisce "preadolescenza".

doc.

LA SECONDA NASCITA

L'uomo nasce, per così dire, due volte: una per esistere, l'altra per vivere; una per la specie, l'altra per il sesso...

Jean Jacques Rousseau, *Emile*

Il vostro viaggio

IL VIAGGIO DELL'UOMO

La grande avventura umana

Il viaggio rappresenta il percorso di ogni singolo individuo, dalla nascita fino al suo esito finale. Ma possiamo considerare anche la storia dell'umanità nel suo complesso come un lungo viaggio, nel corso del quale tante cose sono cambiate e sono stati compiuti molti progressi per migliorare la vita di tutti i giorni.

L'animale-uomo, fin dalle sue origini, si è adoperato per appagare qualcosa che appartiene a una sfera definibile "spirituale".

L'uomo ha bisogni particolari

Ogni singolo essere umano ha pensato e pensa anche ad aspetti che vanno oltre la semplice quotidianità. Tra tutte le specie animali esistenti sulla Terra, infatti, quella umana ha in sé qualcosa di diverso: non solo l'uomo si è organizzato socialmente (anche altre specie animali, per esempio le formiche o le api, hanno strutture sociali complesse), ma ha modificato l'ambiente intorno a sé. Infatti, ha cercato non solo di renderlo più accogliente e funzionale per meglio soddisfare i suoi bisogni essenziali, ma ha tentato anche di abbellirlo, esprimendo così le sue emozioni di fronte alla vita e rendendo concreta la sua innata aspirazione alla bellezza.



MANGIA, BEVI E NON AVERE FREDDO

Il grido della carne è: non aver fame, non aver sete, non aver freddo. Colui che abbia soddisfatto questi bisogni, o che si aspetti di poterli soddisfare, può gareggiare in felicità anche con Zeus.

Epicuro, Sentenze

cooperAZIONE

A proposito di bisogni...

Pensateci un momento! Ogni uomo ha bisogni di carattere diverso.

- Provate a pensare e a indicare almeno tre bisogni "materiali" che dovete soddisfare tutti i giorni: se non lo fate, non potete vivere. Scriveteli qui sotto:
 -
 -
 -
- Adesso individuatene almeno tre che, se non fossero soddisfatti, vi permetterebbero comunque di vivere, ma non in modo appagante o soddisfacente. Anche in questo caso, scriveteli.
 -
 -
 -

plus

Già un antichissimo pensatore greco, Epicuro, vissuto tra il IV e il III secolo a.C., distingueva tra:

- bisogni naturali e necessari**, come per esempio bere acqua per dissetarsi: questi soddisfano interamente poiché, essendo limitati, possono essere completamente colmati;
- bisogni naturali ma non necessari**: come per esempio bere vino per dissetarsi: in questo modo non avrò più sete ma desidererò bere vini sempre più raffinati e perciò il bisogno rimarrà in parte insoddisfatto;
- bisogni né naturali né necessari**, come per esempio il desiderio di gloria e di ricchezze: questi non sono naturali, non hanno limite e quindi non potranno mai essere soddisfatti.



le parole da conoscere

Homo sapiens

Dal latino: uomo sapiente, è la definizione scientifica della specie umana, unica vivente del genere *Homo*.

Primati

Un ordine di mammiferi a cui appartengono, tra gli altri, le scimmie e l'uomo.

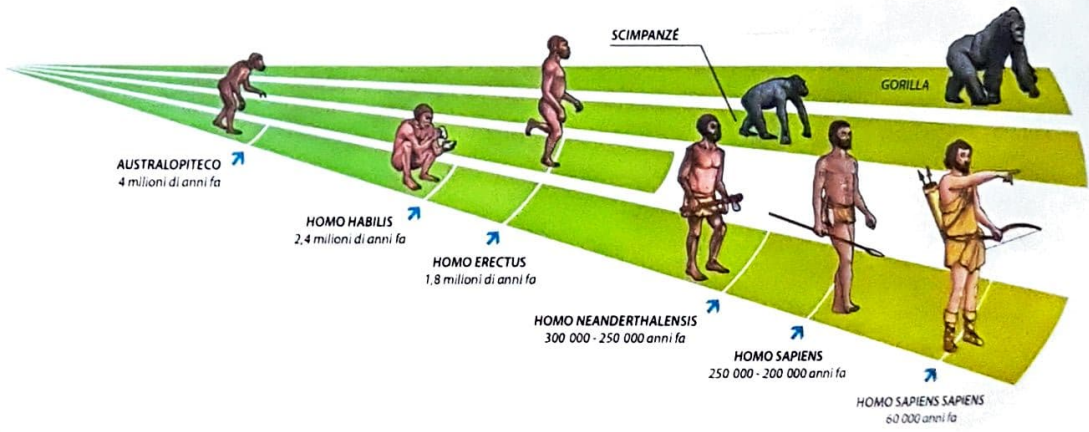
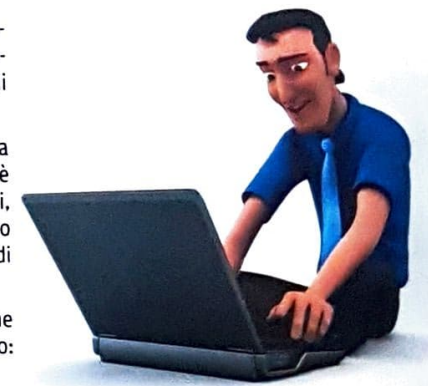
Ominidi

Una famiglia zoologica dell'ordine dei Primati, che comprende la specie umana attuale e quelle passate.

Che cosa dice la scienza?

Che l'essere umano sia un animale è indiscutibile dal punto di vista biologico. Gli studiosi hanno dimostrato che circa 250 000 anni fa compare in Africa orientale, diversificandosi, la nostra specie, definita dagli scienziati **Homo sapiens**.

- La comparsa dell'animale-uomo sulla Terra è stata però preceduta da lunghi e graduali cambiamenti. Quando il clima sulla Terra si è surriscaldato, la vegetazione è diventata lussureggiante: alberi fitti, carichi di fiori e frutti, hanno coperto immense distese, offrendo cibo e riparo a un nuovo gruppo: i **Primati**, che risalgono a 70 milioni di anni fa.
- Circa 5 milioni di anni fa appare in Africa una strana creatura, che non assomiglia veramente a una scimmia, ma non è ancora un uomo: appartiene alla famiglia degli **Ominidi**.



L'AVVENTURA UMANA È IMPARARE

Comunicare e provvedere al futuro

Mentre tutti gli altri esseri viventi restano occupati a difendere la propria vita, a cercare cibo e a riprodursi, la specie umana perfeziona sempre più le stesse funzioni, ma, nel contempo, elabora anche funzioni vitali totalmente diverse e nuove. Quando i suoni che *Homo* emette si diversificano fino a costituire un **linguaggio** (che da allora non cesserà di perfezionarsi), avviene la grande svolta nel suo cammino.

Scambiare esperienze e conoscenze

Nel corso dei millenni, questa nuova attitudine favorisce scambi di esperienze e di conoscenze.

- La **comunicazione** con i suoi simili migliora. Tutti gli animali comunicano tra di loro, ma solo *Homo* è capace di farlo attraverso un sistema complesso e articolato come il linguaggio.

Tra tutti gli esseri animali, *Homo* è l'unico che "sa di sapere" e questa capacità gli permette di accantonare le conoscenze e di anticipare gli eventi.

doc.

CULTURA E CIVILTÀ

La cultura è sinonimo di civiltà: è quell'insieme complesso che include le conoscenze, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo in quanto membro della società.

Edward Burnett Tylor, *Primitive Culture*

cooperAZIONE

Che cosa significa comunicare?

- Comunicare, letteralmente, significa "mettere in comune" ciò che si sa e ciò che si pensa. Solo l'uomo comunica attraverso il linguaggio, ma, oltre a quello, usa anche dei **segni**, alcuni **naturali** altri **artificiali**. Diventare rossi per la collera comunica agli altri che siamo arrabbiati: è un segno naturale. Il vigile che fischia quando attraversiamo la strada con il rosso usa invece un segno artificiale. Provate a fare un altro esempio di:

– segno artificiale QUANDO IL GIOVINE SCATTA IL PARTENDO

– segno naturale TRISSE O IL SUO FATTO ALCI RANGI

- A volte noi umani comunichiamo anche attraverso segni o gesti: agitando la mano salutiamo (è un segno volontario), se ci annoiamo sbadigliamo (è un segno involontario).

1. Quale tra i seguenti messaggi non può essere trasmesso attraverso il linguaggio visivo-gestuale?

- Vieni qui!
- Ho mal di testa.
- Che cosa vuoi da me?
- Vorrei proprio aiutarti.

2. Quale dei seguenti messaggi può essere espresso anche con un linguaggio non verbale?

- Domani sarà l'ultimo giorno di scuola.
- Prego, si accomodi!
- Io sono nata nel mese di novembre.
- Mi fa uno sconto?

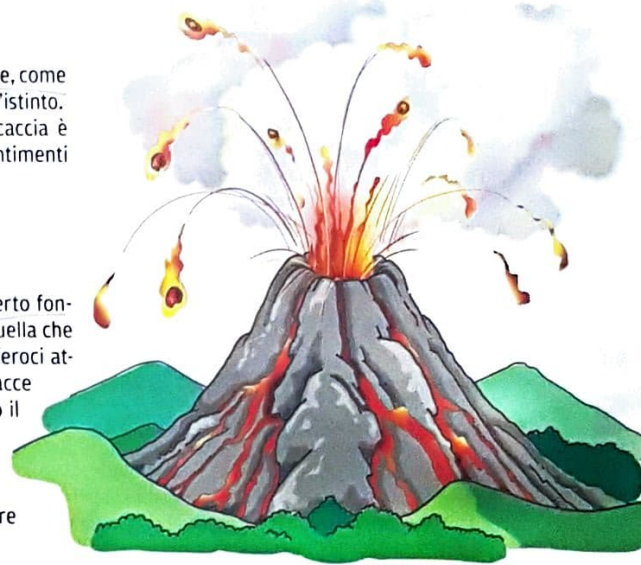
- Gli **utensili** sempre più raffinati, che prolungano la sua mano, gli permettono, ad esempio, di lanciare, percuotere, raschiare. Utilizza i diversi materiali (pietra, legno, osso) non solo per se stessi, ma anche per realizzare altri oggetti.
- E non è tutto: *Homo* si incarica di formare i più giovani, ai quali insegna a costruire i primi rudimentali utensili. Le conoscenze, le tradizioni che custodisce si trasmettono così di generazione in generazione. Si forma, insomma, una tradizione culturale.

Sapere di sapere

Homo apprende dalle sue esperienze e non agisce, come fanno invece gli altri animali, soltanto in base all'istinto. Impara che per difendersi meglio durante la caccia è conveniente unirsi in gruppo: nascono così i sentimenti di solidarietà alla base di ogni società.

Sconfiggere la paura

La solidarietà e l'aiuto dei compagni sono di certo fondamentali per sconfiggere la paura, non solo quella che si prova durante la caccia, quando gli animali feroci attaccano, ma anche quella che deriva dalle minacce insidiose della natura: i fulmini che squarciano il cielo in cui si affollano nuvoloni minacciosi, quando arrivano i temporali e tutto diventa buio; il fuoco che esce dalle montagne che sbuffano un denso fumo nero e sputano pietre infuocate...



plus

Ai giorni nostri esistono ancora delle piccole popolazioni, spesso rimaste isolate per millenni, che vivono in modo simile all'uomo preistorico. Nella foto possiamo vederne un esempio: alcuni cacciatori indigeni di Papua Nuova Guinea durante una festa tribale che si celebra ogni anno.



L'AVVENTURA UMANA È PROVARE SENTIMENTI

Oltre la paura...

Ma non c'è solo la paura (quella la provano anche altri animali): la madre di *Homo* è, invece, tra gli animali, quella che tiene più a lungo tra le braccia i suoi piccoli, ben oltre le necessità naturali di protezione e cura.

Anche la nascita dell'affettività e dell'amore è una tappa importante, come lo è quella del dolore quando qualcuno del clan se ne va e lascia un vuoto che pare incolmabile.

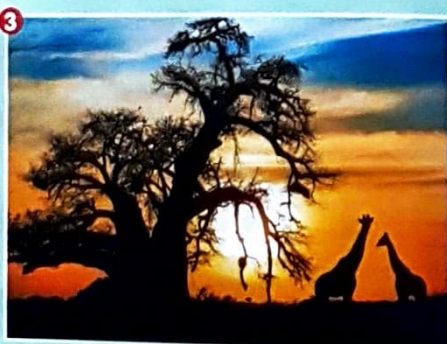
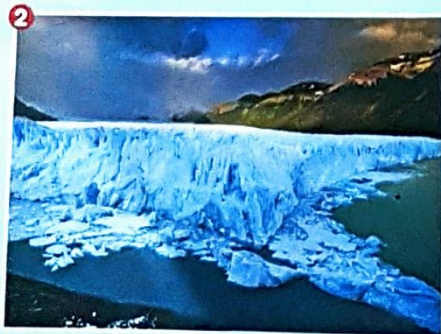
Provare meraviglia, stupore, senso del bello: tutto questo fa di un uomo un animale diverso, che si interroga di fronte allo stupefacente spettacolo delle cose.

cooperAZIONE

Bello e impossibile

Ciò che suscita in noi un senso di meraviglia e ci colpisce per la sua bellezza, è spesso qualcosa che sembra stare oltre le nostre possibilità di comprendere con la ragione. Non per nulla, spesso definiamo ciò che è bello o meraviglioso come "sublime", che vuol dire "molto elevato": qualcosa che sta più in alto di noi. Osservate queste immagini:

- Quale suscita in voi un senso di meraviglia? Perché?
- Quale vi sembra particolarmente bella? Perché?
- Quale immagine proporreste per esprimere la sensazione di "meraviglia" e "bellezza"?



La consapevolezza del passare del tempo

Homo osserva inoltre che il suo corpo, una volta agile e scattante, invecchia inesorabilmente, che il tempo passa, che le circostanze cambiano... Quando giunge quel sonno da cui non ci si sveglia, egli ha ben chiaro che la vita non tornerà e questo lo fa soffrire.

La meraviglia della natura

Di fronte agli spettacoli naturali, seppur terribili, paurosi e attraenti allo stesso tempo, *Homo* prova un senso di stupore e di meraviglia: questo sbigottimento, per certi versi affascinante, fa sì che egli osservi con sguardo interrogativo l'universo che lo circonda.

L'emozione di "creare"

Ci sono poi anche tante cose che rendono piacevole e diversa la sua esistenza: apparentemente si tratta di oggetti "senza uno scopo preciso", come conchiglie o ossi perforati e infilati per formare braccialetti, collane e cavigliere con cui adornarsi e ricavare una piacevole sensazione di bellezza. La stessa che regalano le ocre colorate spalmate sul proprio corpo o sulle scure pareti delle grotte, per ravvivarle. Poi, c'è anche l'emozione che deriva da certi suoni che si ricavano da fischietti o da rudimentali strumenti a percussione...



▲ Pettine in osso: Stoccolma, Museo delle Antichità Nazionali.

Una scoperta fondamentale

È ancora una volta il clima a costringere *Homo* a lasciare l'Africa, per spingersi sempre più lontano, generazione dopo generazione... Prima in Europa, poi in Asia, dove lascia spazio all'*Homo erectus*, che 500 000 anni fa impara a padroneggiare il fuoco. Che progresso gigantesco! Il fuoco rischiara la caverna, la scalda, tiene lontani gli animali feroci, permette di cuocere la carne, che diventa così più digeribile...

Stare con gli altri...

E poi, intorno al fuoco, il gruppo si riunisce, conversa, condivide esperienze e conoscenze, narra le proprie avventure, che spesso sono anche accompagnate da disegni graffiti sulle pareti della grotta. Le silhouette di animali e le altre figure, le scene di guerra o quelle di caccia sono fatte per essere viste da tutti e per essere comprese.

... per crescere e migliorare

Tutte queste abitudini, anche se lentamente, provocano un cambiamento che porta alla nascita dell'*Homo sapiens*, circa 250 000 anni fa: *Homo* diventa più alto, più slanciato, più agile e coordinato. Grazie alla sua intelligenza ha compiuto grandi progressi e, tramite quanto ha imparato, usando la sua creatività, ha migliorato le sue condizioni di vita.

UNA VITA OLTRE QUESTA VITA?

Homo si interroga...

Homo, pittore e artista, a partire da 50.000 anni fa ha imparato a proiettare ciò che egli immagina e pensa sulle pareti delle grotte o su rocce all'aperto, dimostrando una certa propensione per l'uso di **simboli** che rappresentano concetti astratti.

... e la sua spiritualità si evolve

Sono oggetti simbolici anche quelli con cui seppellisce i suoi morti: ossi, pezzi di carne, collanine colorate. Segno della credenza in una vita che continua, in una dimensione diversa da quella quotidiana. Quest'uomo evidentemente si pone nel suo intimo delle domande (sulla vita, su quello che succede dopo di essa, sulla possibile esistenza di un aldilà). Nutrirsi, proteggersi dalle intemperie, difendersi dagli animali feroci non gli basta, perché ha una sensibilità ai valori spirituali già evoluta.

▼ Collanina risalente al paleolitico: gli uomini scoprono il piacere degli ornamenti e della bellezza.



cooperAZIONE

Crescere...

Quando parliamo di preistoria e di uomini primitivi, in fondo, parliamo di infanzia dell'umanità: come ogni singolo uomo cresce, così è cresciuta l'umanità nel suo complesso...

- Siete contenti di crescere?
- Quali vantaggi ci sono, a vostro giudizio, nel diventare grandi?
- Credete che ci siano anche degli svantaggi o delle situazioni in cui è meglio restare bambini?



▲ La statuina femminile sopra, a sinistra (rinvenuta in una sepoltura a Cernavoda, in Romania, e risalente a circa 8000 anni fa) ha il bacino largo e sproporzionato, per alludere alla fecondità. L'aspetto autorevole con cui solleva il mento contrasta con l'aria pensosa del suo compagno, che appoggia il mento sulle mani chiuse a pugno. La fattura di queste statuine, pur nella semplicità dello stile, esprime il mondo interiore dell'uomo, sempre più complesso e agitato.

Homo:

- concepisce e coltiva i sentimenti;
- elabora una visione spirituale della realtà e di se stesso;
- scopre e sviluppa l'arte;
- impara a riflettere sulle cose che pensa.

doc.

DUE MONDI DIVERSI

Si può credere che il trattamento dei morti sottintenda la convinzione secondo la quale i morti erano assegnati a un mondo diverso. Un Altro Mondo, appunto. La sepoltura e la cerimonia funebre doveva contribuire a definire la separazione dei due universi: quello dei vivi e quello dei morti.

Paolo Scarpi, *I prodromi della storia*

Homo ha alcune certezze

Già dal periodo del **paleolitico**, ma ancor più nel **neolitico** (circa 10.000 anni fa), quando *Homo* diventa allevatore e agricoltore e da nomade diventa sedentario, si affermano alcune certezze: per sopravvivere occorre che il raccolto sia abbondante e la caccia sia buona, è necessario che gli elementi naturali inclementi e spesso catastrofici, imprevedibili e incontrollabili, non mettano a rischio la vita e le attività di *Homo*.

Il legame con un mondo diverso

Egli si convince che esista un mondo diverso, separato e misterioso, ma capace di influenzare la realtà quotidiana, in cui esseri che hanno molti più poteri di lui possono aiutarlo a sopravvivere e a svolgere con successo le sue attività.

Situazioni...

Per propiziarsi l'aiuto di questi esseri occorrono **cerimonie particolari**, che coinvolgono tutta la comunità: offerte di cibo, di frutti e fiori, di animali. Queste cerimonie si svolgono con **gesti precisi** e avvengono in **luoghi e tempi specifici**. Insomma, dietro di esse c'è una sorta di **organizzazione**.

... e persone

Inoltre, all'interno della comunità alcuni **membri** si dimostrano più adatti di altri a fare da tramite fra il mondo in cui *Homo* vive e affronta la sua lotta per l'esistenza e il mondo abitato dagli esseri di cui *Homo* intuisce l'esistenza, diversi e potenti, capaci di influenzare gli eventi e di accordare la loro protezione.

Luoghi naturali...

Homo considera alcuni **luoghi della Terra** particolarmente imponenti, come le montagne, oppure **fenomeni ed elementi naturali** (per esempio il fuoco, l'acqua, le piante), portatori e rivelatori di queste **potenze misteriose**. Anche le pietre e le formazioni rocciose hanno un significato particolare per *Homo*: esse sono considerate dimora o segno della presenza delle forze misteriose della natura.

... e architetture di pietra

Circa 8000 anni fa, in alcuni luoghi, *Homo* comincia a innalzare i primi **megaliti**, enormi massi orientati verso il cielo: i **menhir**, isolati o disposti in ovali, cerchi o quadrilateri. A volte li completa con una sorta di tetto piatto: sono i **dolmen**, che segnano il territorio, monumenti funerari e templi a cielo aperto.



le parole da conoscere

Simboli

Si tratta di "segni" concreti e visibili (forme, immagini) che rappresentano qualcosa che non cade sotto i nostri sensi.

Paleolitico

Dal greco *paleós*, "antico" e *lithos*, "pietra". È il periodo più antico della preistoria, durato circa due milioni di anni.

Neolitico

Dal greco *néos*, "nuovo" e *lithos*, "pietra". È l'ultima fase della preistoria.

Megaliti

Dal greco *mégas*, "grande" e *lithos*, "pietra".

▲ Il dolmen neolitico di Probeek in Irlanda.

IL SENSO DEL SACRO E LE SUE RAPPRESENTAZIONI

Tra tutti gli animali *Homo* è quello che ritiene possibile l'esistenza di qualcosa al di là di ciò che cade sotto l'immediata percezione dei suoi sensi e, dunque, separato dal mondo sensibile: egli cioè concepisce l'esistenza del **sacro**.

Sacro dunque è ciò che riguarda il mondo che va al di là dei nostri sensi, ciò che ha in sé e manifesta una presenza diversa e superiore.

Il senso del sacro viene espresso fin dalle origini della storia umana attraverso consuetudini e rappresentazioni che rispecchiano il pensiero e le elaborazioni astratte della mente.

le parole da conoscere

Sacro

Deriva dal latino *sacer* che significa "separato".

LE PITTURE RUPESTRI



In balia di forze ed eventi di cui non conoscono le cause, gli uomini tentano di mettersi in comunicazione con le energie misteriose presenti nella natura, cercando di influenzarle secondo gesti e atti ben precisi. In questo senso il gesto di disegnare assume un chiaro significato magico: viene considerato infatti in grado di influenzare positivamente la realtà. Questo è il senso che gli studiosi attribuiscono per esempio ai dipinti sulle pareti delle grotte, che rappresentano in genere scene di caccia: esse avevano la funzione di augurare il buon esito della caccia. Le incisioni e le pitture parietali preistoriche venivano eseguite solo in punti appartati, come le caverne, lontani dal luogo di abitazione e difficilmente accessibili. Si trattava appunto di luoghi sacri.

(Nella foto: una scena di caccia con felini, pittura rupestre, risalente a circa 32 000 anni fa scoperta nella grotta di Chauvet nella Francia meridionale)

LE SEPOLTURE DI SHANIDAR

Queste sepolture (che si trovano in Iraq e risalgono a 60 000 anni fa) ci insegnano molte cose sui rapporti tra l'uomo preistorico (in questo caso un Neanderthal) e il regno dei morti: i pollini rinvenuti accanto alle ossa dimostrano che i cadaveri (in posizione fetale: con ogni probabilità questo significava che venivano affidati al ventre della Madre Terra) erano deposti su un giaciglio di fiori, gialli e blu. O forse si lasciavano cadere a pioggia i petali profumati sul corpo addormentato? Non lo sapremo mai, ma possiamo invece capire che quest'uomo aveva il senso della compassione e che sentiva di dover onorare chi, un tempo, era stato al suo fianco, affidandolo a un mondo diverso con tutte le cure e gli ornamenti possibili.

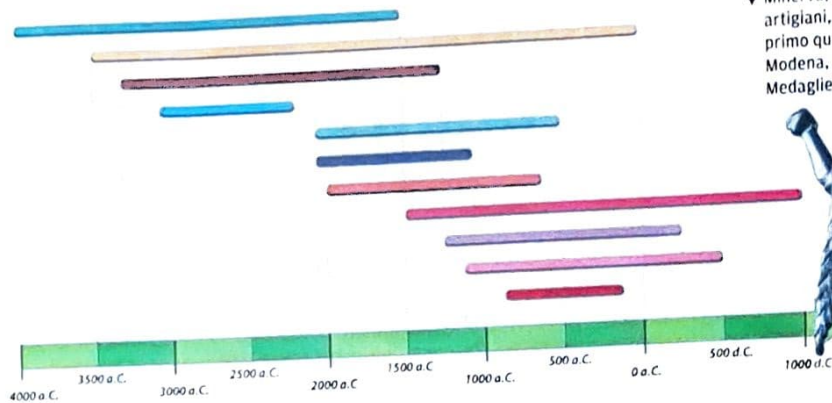


NASCE LA CIVILTÀ

I grandi progressi compiuti dagli uomini determinano la nascita delle prime civiltà.

Le grandi civiltà del passato

La storia di *Homo* prosegue a grandi passi: impara a lavorare i metalli (prima l'oro, poi il rame, lo stagno, infine il ferro), inventa nuovi utensili, migliora le sue condizioni di vita, perfeziona le tecniche agricole, conquista nuovi territori. Ecco che si sviluppano le più importanti civiltà.



▼ Minerva, dea protettrice degli artigiani, statua in bronzo, primo quarto del v secolo a.C.: Modena, Galleria, Museo e Medagliere Estense.



MEZZALUNA FERTILE

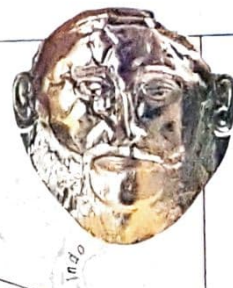
Tra il 6000 e il 3500 si verificano grandi migrazioni di popoli nell'area della cosiddetta Mezzaluna fertile, la zona compresa tra i fiumi Tigri ed Eufrate. Favorite dalla presenza dell'acqua, sfruttata sia per l'irrigazione sia come via di trasporto, qui sorgono le prime grandi civiltà, con modelli sociali complessi. I villaggi evolvono in città (come Ur, nell'attuale Iraq, Mari ed Ebla, oggi in Siria, Karkemish, attualmente al confine fra Siria e Turchia) e si fa strada la suddivisione del lavoro per categorie specializzate. Si sono sviluppate in questa zona la civiltà sumerica, quella accadica, quella assira e quella babilonese.

Accanto a queste grandi civiltà, anche quella ittita, che si sviluppa nella penisola anatolica (attuale Turchia) e quella persiana (attuale Iran), fondatrice di un vastissimo e ricco impero.

Le religioni della Mezzaluna fertile

BACINO DEL MEDITERRANEO

Affacciata sul bacino del Mediterraneo, nasce e si espande la civiltà greca, la cui religione trae origine dalla sintesi delle credenze della popolazione preesistente nell'Ellade e di quelle portate dai Micenei, popolazioni immigrate dall'Asia e stanziatesi sulle coste del Mar Egeo verso il II millennio a.C. Influenzata soprattutto da quella greca, ma anche da quella di altri popoli (gli Etruschi, per esempio, e le altre culture italiche con cui entrò in contatto), si sviluppò la civiltà romana.



◀ Maschera aurea micenea in oro attribuita ad Agamemnone, il re che guidò i Greci contro Troia, II millennio a.C.: Atene, Museo Archeologico Nazionale.

PENISOLA ARABA

La più vasta penisola del mondo è arida, priva di corsi d'acqua, scarsamente popolata da tribù di origini misteriose, in gran parte nomadi. Le coltivazioni sono quasi inesistenti, a eccezione della palma da dattero, dell'incenso e dell'albero della gomma. L'uomo si sposta attraverso i deserti grazie ai dromedari: l'attività commerciale è la più importante della regione, con lunghissime carovane che recano verso i porti della costa l'incenso e altri prodotti, soprattutto spezie.



▲ Il disegno raffigura la città di Catal Huyuk, situata nell'attuale Turchia e una delle più antiche del mondo (risale al 7000 a.C.).

NORD-AFRICA

Un po' più a ovest, sempre sulle rive di un grande fiume - il Nilo - che ne ha determinato le caratteristiche e il destino, si sviluppa fin dal III millennio la meravigliosa civiltà egizia, incentrata sulla fertilità della terra.

